



Circolare Studenti n. 51

Oggetto: Orrore in Israele e a Gaza – invito allo studio e alla riflessione

Sono negli occhi di tutti noi gli orrori della guerra che è tornata a scatenarsi dal 7 ottobre tra Israele e la Striscia di Gaza dopo gli attacchi terroristici di Hamas.

Capannoni distrutti, automobili ribaltate, esplosioni e devastazione sono quel che resta della festa di Re'im, al confine con Gaza, diventata uno dei primi obiettivi dei miliziani di Hamas che la mattina di sabato 7 ottobre sono entrati in Israele. All'evento, un rave party organizzato vicino al kibbutz Re'im, hanno preso parte migliaia di giovani come voi. Quando i razzi hanno iniziato a esplodere, i ragazzi sono scappati in ogni modo possibile, terrorizzati dall'attacco a sorpresa. Alcuni sono riusciti a fuggire, altri sono morti e altri ancora sono stati rapiti dai miliziani. Secondo i *media* israeliani, i corpi recuperati dai servizi di emergenza sarebbero almeno 260.

Si è trattato di un'offensiva senza precedenti da parte di Hamas, con lancio di razzi e droni che hanno raggiunto Tel Aviv e Gerusalemme, e le brigate di Al Qassam penetrate in territorio israeliano per una decina di chilometri a est di Gaza.

Vicino al confine, il kibbutz di Kfar Aza è stato attaccato da una settantina di miliziani di Hamas. Sono almeno 200 i cadaveri, tra uomini donne e bambini, ritrovati dopo l'assalto: alcuni di questi sono stati decapitati, intere famiglie sono state fucilate nei loro letti, uccise con armi da fuoco, granate e coltelli. Sono stati trovati almeno 40 piccoli uccisi tra le persone trucidate a sangue freddo. Alcune case sono state date alle fiamme per far uscire gli abitanti e ucciderli. L'esercito israeliano conferma che sono oltre 1200 gli israeliani uccisi nell'attacco palestinese. Gli ostaggi in mano ad Hamas, che minaccia di giustizziarli, sono tra i 100 e i 150. Il volto orribile e inumano del terrorismo, da condannare unanimemente.

Dopo l'attacco di ieri ad Ashkelon la situazione è in continua, drammatica evoluzione.

Sull'altro fronte, l'assedio totale di Israele alla Striscia di Gaza, con il blocco di elettricità, cibo, benzina, con oltre 187.500 sfollati interni e un bilancio dei morti salito a 900, secondo il Ministero della Sanità palestinese, con altri 4.500 feriti da quando sono iniziati gli attacchi aerei israeliani in risposta all'attacco di Hamas.

Al conflitto sul campo si affianca quello digitale, fatto di cyberattacchi ai sistemi informatici: la cosiddetta "guerra ibrida".

E il conflitto rischia di allargarsi, con l'implicazione di altre potenze a livello regionale come Siria, Libano, Iran, scatenando pulsioni anti-israeliane non solo nei territori palestinesi, ma anche nei Paesi vicini, e rischiando di compromettere i rapporti interreligiosi e le relazioni diplomatiche di tutto il vicino Oriente.

I dati, persino le immagini, non restituiscono che in minima parte la follia della guerra.

I governi mondiali stanno prendendo posizione. Noi dobbiamo interrogarci, studiare, riflettere.

Fatelo con i vostri insegnanti, con i vostri genitori, con le letture e gli approfondimenti, per provare a capire le ragioni di un orrore che tuttavia non si può capire, per fondare il vostro pensiero, e la vostra pietà, sulla conoscenza, sulla consapevolezza del valore della libertà, della democrazia e della pace.

Caluso, 11/10/2023

Il Dirigente Scolastico
Katia MILANO
(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D. Lgs. n. 39/1993)